

SABATO 18 GIUGNO 2022 – FERIA (v)

Dal Vangelo di Gesù Cristo secondo Matteo 6,24-34.

In quel tempo Gesù disse ai suoi discepoli:

« Nessuno può servire a due padroni: o odierà l'uno e amerà l'altro, o preferirà l'uno e disprezzerà l'altro: non potete servire a Dio e a mammona.

Perciò vi dico: per la vostra vita non affannatevi di quello che mangerete o berrete, e neanche per il vostro corpo, di quello che indosserete; la vita forse non vale più del cibo e il corpo più del vestito?

Guardate gli uccelli del cielo: non seminano, né mietono, né ammassano nei granai; eppure il Padre vostro celeste li nutre. Non contate voi forse più di loro?

E chi di voi, per quanto si dia da fare, può aggiungere un'ora sola alla sua vita?

E perché vi affannate per il vestito? Osservate come crescono i gigli del campo: non lavorano e non filano.

Eppure io vi dico che neanche Salomone, con tutta la sua gloria, vestiva come uno di loro. Ora se Dio veste così l'erba del campo, che oggi c'è e domani verrà gettata nel forno, non farà assai più per voi, gente di poca fede?

Non affannatevi dunque dicendo: Che cosa mangeremo? Che cosa berremo? Che cosa indosseremo?

Di tutte queste cose si preoccupano i pagani; il Padre vostro celeste infatti sa che ne avete bisogno.

Cercate prima il regno di Dio e la sua giustizia, e tutte queste cose vi saranno date in aggiunta.

Non affannatevi dunque per il domani, perché il domani avrà già le sue inquietudini. A ciascun giorno basta la sua pena ». Parola del Signore

MEDITAZIONE

San Giovanni Crisostomo (ca 345-407)

sacerdote ad Antiochia poi vescovo di Costantinopoli, dottore della Chiesa

Omelia sul Vangelo di San Matteo, 1; PG 57, 294-296

« Non potete servire a Dio e a Mammona »

Come un medico saggio che informa il malato del bene che avrà se segue i suoi consigli e del pericolo che corre se non lo fa, Cristo ci spinge a scegliere la dolcezza del suo giogo (Mt 11,30) piuttosto che una dura schiavitù, a testimoniargli il nostro amore disprezzando i beni passeggeri. (...) Il male che vi causano le ricchezze, dice, non è soltanto fornire armi ai ladri contro di voi e riempire la vostra mente di spesse tenebre. La grande piaga che fanno è staccarvi dalla beata servitù di Gesù Cristo per rendervi schiavi di un padrone insensibile e inanimato; rompono il legame con Dio e ci tolgono il bene più necessario. (...)

« Non potete servire a Dio e al Denaro ». Tremiamo, fratelli, al pensiero che costringiamo Gesù Cristo a parlarci del denaro come di una divinità opposta a Dio ! (...) Però, direte voi, i patriarchi non erano ricchi? Abramo e Giobbe avevano grandi beni: erano meno virtuosi perché vivevano nell'abbondanza? Vi rispondo che non bisogna considerare qui coloro che hanno posseduto ricchezze, bensì coloro che sono stati posseduti da esse. Giobbe era ricco; si serviva del denaro, ma non serviva il denaro, ne era il padrone e non lo schiavo. Se ne serviva per aiutare i poveri (...), considerava i suoi beni come un deposito da gestire, si riteneva come suo dispensatore e non come suo proprietario. (...) Ecco perché non si afflisce quando lo perse.